

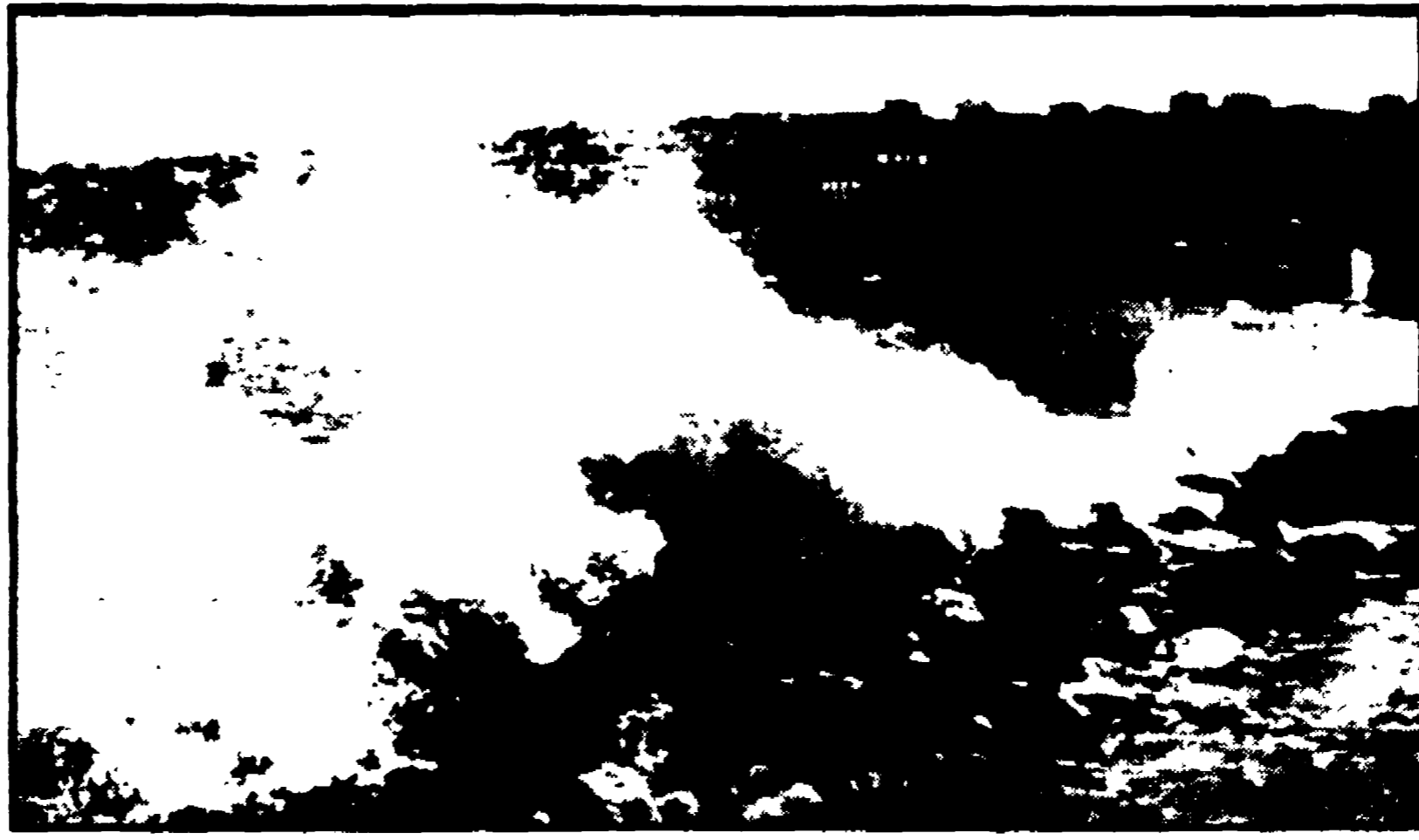
Mareggiate e bufere martellano tutta l'Italia

Con la barca nelle strade di Trieste

Le coste venete danneggiate dalla violenza delle ondate - Bloccato il porto di Livorno - Una donna folgorata in Sicilia e un anegato a Trieste - Pesanti nevicata sui valichi montani in Abruzzo - Mare forza 8 a Genova

Un'ondata di maltempo giudicata dagli esperti « eccezionale » si è abbattuta su tutta la penisola, colpendo in special modo le fasce costiere settentrionali e le zone montuose appenni-

niche. Un bilancio assai elevato in danni materiali, le vittime sono tre, un caso di assideramento a Napoli, un anegato a Trieste, e una donna folgorata da una scarica elettrica



Tre immagini del maltempo abbattutosi su tutta l'Italia. Dall'alto in basso: Napoli, la mareggiata in via Caracciolo; Trieste, una via del centro allagata; Milano, la città sotto la prima neve.

Senza esito le ricerche a Monreale

Il bimbo sparito aveva paura di finire in collegio



PALERMO — Anna Merenda, madre del piccolo Rosario

Dalla nostra redazione
PALERMO. 26. Ancora nessuna novità su Rosario Davi, il bambino di 8 anni scomparso sabato pomeriggio da Monreale. Stamani al Alba sono riprese le operazioni di setacciamento nelle campagne della « Conca d'Oro », dove si trova appunto Monreale, ma sino a questo momento non è stata scoperta alcuna traccia.
Nel paese, intanto, nugoli di cani poliziotto tentano di individuare qualche pista. Si muovono un po' in giro percorrendo qualche centinaio di metri, raggiungono il boschetto della villa comunale che sovrasta la « Conca » e lì si fermano disorientati. Esito infruttuoso hanno avuto pure le perquisizioni di alcune carovane di giuristi alle porte di Palermo e gli interrogatori di contadini delle masserie e dei cascinai, anche in zone distanti dal paese.
Una serie di particolari vengono alla luce in queste ore, senza però che si possa giungere a qualcosa di veramente concreto. Benito Sorrentino, il commerciante che sostiene di aver visto Rosario Davi passeggiare alle 18 di sabato tenuto per mano « dalla nonna » (mentre si è poi saputo che l'anziana donna aveva lasciato Monreale la mattina e non il pomeriggio di sabato), ha dichiarato di essersi lasciato prendere dalla « psicosi del rapimento » e di non ricordare con precisione, quindi, a che ora abbia visto il ragazzino scomparso.

L'ipotesi del rapimento

In casa Davi fruttano, la disperazione cresce. Di quattro giorni. Carmine Davi, il bruciante padre di Rosario non va a lavorare per cercare il figlioletto. Angosciata, la madre scioglie i rapporti — poche e convinta che il bambino sia stato vittima di un rapimento — danno da mangiare a Rosario e, è stato, a « sono tornato uno a diciotto mesi fa — racconta tra le lacrime — perché è di gracilissima costituzione. Ha assoluto bisogno di mangiare carne, che non gliela facevano mancare, per carità ». E' stata sempre la donna a rivelare un elemento che può, anche se per ora in minima parte, servire a fare un barlume di luce in questo drammatico caso. I Davi tentavano da tempo di far internare Rosario in un collegio così come avevano già fatto con i loro altri due figli più piccoli. Si erano rivolti in diverse occasioni all'assessorato regionale per gli enti locali, senza però ottenere nulla di positivo. Assieme al bambino, venerdì mattina, e cioè un giorno prima della scomparsa, si erano recati dal parroco della cattedrale di Monreale in cerca di aiuto. Al ritorno a casa Rosario aveva detto che sarebbe scappato piuttosto che andare in collegio.
E' un particolare nuovo e di notevole importanza. Rosario Davi, intanto, è al disotto della media dei suoi coetanei, sia dal punto di vista fisico che da quello intellettuale. Se a ciò si aggiunge il suo rifiuto a lasciarsi ricoverare in una casa di assistenza (si ricordi che è già stato in un sanatorio e che per lui, così piccolo, questa deve essere stata una esperienza terribile), si può pensare che abbia deciso di fuggire subito da casa.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

È la regione maggiormente colpita. A Trieste una violenta mareggiata, accompagnata da lunghe ore di pioggia, ha battuto tutto l'arco della costa verso Montfalcone e la penisola dove si affaccia Grado. Un'acqua al di eccezionale rilievo ha allagato tutta la parte bassa di Trieste fino a circa metà del Borgo Teresiano. Sono stati sommersi tutti i negozi e i pianterelli delle abitazioni. Distrutte molte auto in sosta in via Beckherle e anegato un passante Giuseppe Kavovic, di 36 anni che stava rientrando a casa. I vigili del fuoco insieme a un gruppo di volontari civili si sono prodigati senza sosta nell'opera di soccorso e salva-taglio. A Grado, nella zona di Buccia di Pramio, la mareggiata ha aperto falle nelle dighe inondando la zona bonificata a frutteto.
Nella valle da pesca — anche in quelle riparmiate nel 1966 dall'alluvione — il pesce trovando aperta la via al mare, se ne è andato, danni molto gravi hanno dunque subito i pescatori della zona — che vivono esclusivamente dei proventi di questa attività. Nell'abitato di Grado tutte le automobili sono state rugginate dall'acqua fino all'altezza dei sedili — sono stati anche sommersi gli impianti di riscaldamento delle abitazioni. Situati negli scantinati. Intanto le acque dei fiumi Sona e Tagliamento stanno crescendo a vista d'occhio e si temono nuove inondazioni. Nella fascia costiera dell'Istria si stanno consumando le falde sature dalla mareggiata a Capodistria e Pinaro.

GENOVA. La mareggiata che da tre giorni si abbatte sulla riviera ligure ha avuto stanotte punte eccezionali. Il mare ha raggiunto forza 8 e il vento ha soffitto di oltre 80 chilometri l'ora. Danni ingenti a Lerici, Porto Venere e Lavagna. Sulla statale 29 una violenta nevicata ha quasi bloccato il traffico alle porte di Savona.

MILANO. Una fitta nevicata è caduta sul capoluogo lombardo verso le 10.40 costruendo tutti ad accendere le luci sia nelle case nei negozi e negli uffici quanto nelle strade, dove le auto camminavano con fari accesi. Una nevicata nera, in tris di smog ha coperto la città poi sulle strade si è abbattuta una fitta nevicata. Gli aeroporti cittadini sono rimasti chiusi.

LIVORNO. Un'intensa pioggia, talvolta serotiana, con estrema violenza, ha battuto sulla costa livornese bloccando ogni operazione di carico e scarico nel porto. La capitaneria del porto ha vietato sia l'ingresso che l'uscita delle navi.

CIVITAVECCHIA. Ostacolato anche il traffico nel porto la notte. Il mare agitato e la scarsa visibilità causata dalla pioggia e da banchi di nebbia rendono difficoltosi i collegamenti marittimi con la Sardegna.

NAPOLI. Il vento che fiastella l'intero litorale partenopeo e allentamento di intensità nelle ultime ore. Nel porticciolo di Mirafiori il piccolo Domenico Spaventa di 41 anni mentre si trovava sulla propria barca è stato scaraventato in mare da una violenta ondata. È stato trascinato all'ospedale e si è stato ricoverato. È stato ricoverato in un ospedale di viale Ruggieri.

L'AQUILA. Il maltempo in peggiora su tutta l'Umbria. Sul mare agitato e la scarsa visibilità causata dalla pioggia e da banchi di nebbia rendono difficoltosi i collegamenti marittimi con la Sardegna.

CATANIA. Forti temporali su tutta la zona etnea. A Caltagirone una donna di 29 anni, Giuseppina Munda, è rimasta folgorata sul balcone di casa da una scarica elettrica causata da un filo del filo tensione abbattuto dal vento.

VENEZIA. Dopo una notte di paura per l'acqua alta centinaia di famiglie che vivono nei « bassi » stanno cercando di mettere in salvo quanto possono. Il mare ha coperto più di due terzi della città e impedisce la navigazione intergiugiana. Molte barche danneggiate.

ROMA. Da due giorni su tutto il Lazio imperversa il maltempo. Piovigine, cielo coperto, densi di nubi e un forte vento che ha raggiunto anche gli 80 chilometri orari. Su tutta la costa il mare e in burrasca. Il traffico aereo dell'aeroporto di Fiumicino non ha subito intralci; soltanto un « Caravel » diretto ad Alghero è dovuto rientrare, a causa del forte vento che impediva l'atterraggio.

Discussione alla Consulta

Incostituzionale il carcere prima della sentenza?

La legittimità delle norme del codice di procedura penale che regolano la carcerazione preventiva è stata discussa ieri davanti alla Corte Costituzionale. In particolare si è discusso della possibilità di carcerazione preventiva obbligatoria, che il codice stabilisce per alcuni reati (tra cui gli articoli 253, 272, 277 e 375 del codice di procedura penale) che fissano i casi in cui il giudice di mandato di cattura o di mandato di cattura obbligatorio in attesa di giudizio.

Secondo i tribunali queste norme potrebbero essere in contrasto con gli articoli 11 e 111 della Costituzione. La relazione della questione di legittimità è stata svolta dal giudice costituzionale Enzo Capovizza. Sono poi intervenuti i difensori delle parti private avvalorati dalle Cassidi Vincenzo Summa, Luciano Venturini e Carlo Corso, quali hanno chiesto che il codice di procedura penale venga modificato e che il carcere preventivo sia obbligatoria solo in alcuni casi.

Al contrario l'avvocato dello Stato Franco Chiarotti ha concluso chiedendo che la questione sia dichiarata priva di fondamento.

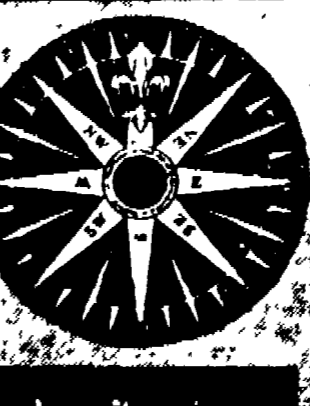
Oggi forse il verdetto

Contrasti fra gli accusatori di Aldo Braibanti

Il processo d'appello contro Aldo Braibanti e l'arringa del suo avvocato sono di parte civile prof. Alfredo Di Marco, e entrato in scena nella sua fase conclusiva.

E' stata una aringa piena di teoriche enunciazioni e alla base delle quali è stata la famiglia di Giovanni Sforzato. Ai e stati anche una grave contraddizione. Se Braibanti — come afferma il prof. Di Marco — è un cervello caotico la cui cultura è rimpinzata solo di copertine — come ha potuto ridurre a cosa la personalità del Sforzato?

Questa tesi, inoltre, è in contrasto con quanto aveva sostenuto l'altro pezzo di parte civile, l'avvocato di Braibanti, il prof. De Marco. Il prof. De Marco sostiene che Sforzato è un intellettuale di grande cultura e che, come afferma il prof. Di Marco — è un cervello caotico la cui cultura è rimpinzata solo di copertine — come ha potuto ridurre a cosa la personalità del Sforzato?



La situazione meteorologica

La vasta area di bassa pressione che interessa l'Italia si sposta gradatamente verso nord-est ed ora sulle nostre regioni si affluisce aria fredda ed instabile proveniente dall'Europa nord-occidentale.

Nella prima parte della giornata il tempo si manterrà ancora brutto sul Veneto e sulla fascia adriatica dove si avranno annuvolamenti intensi accompagnati da piogge e vari formi di proventura sud-orientali.

Nevicate anche sulle Alpi orientali e sul versante adriatico della catena appenninica. Per quanto riguarda le altre regioni italiane il tempo rimarrà orientato verso una variabilità piuttosto accentuata per cui si alterneranno tratti di sereno anche ampi a formazioni nuvolose che localmente potranno accennare e potranno dar luogo a qualche piovaccio. La temperatura continua a diminuire dappertutto ma particolarmente al centro e al nord. I mari saranno molto mossi specie il mare Adriatico e lo Ionio.

Giunti a Houston

I SASSI LUNARI SCORTATI DAI POLIZIOTTI COME GIOIELLI

Apprezzamento sovietico per l'impresa di Apollo 12 - E' costata 217 miliardi di lire

HOUSTON, 26. I due contenitori con i sassi lunari sono giunti a destinazione al Moon Rock Laboratory presso la base spaziale di Houston. Ora sono finalmente al sicuro, a disposizione degli scienziati che nella stessa serata ne hanno iniziato l'esame. Intanto gli astronauti continuano la loro quarantena sulla parlatoria.

Sono impegnatissimi nel raccontare i particolari della loro impresa, particolari che vengono registrati al magnetofono. L'attenzione, per oggi, era comunque tutta per le pietre raccolte da Conrad e Bean sulla Luna e trasportate a destinazione con grande spaccata di lungho il percorso. La cosa si spiega anche con il fatto che l'impresa dell'Apollo 12 è venuta a costare, complessivamente, 217 miliardi di lire e che non è quindi facilmente ripetibile. A questo si aggiunge il grande valore scientifico del materiale raccolto. Il primo contenitore con i sassi pesa 21 chilogrammi e il secondo, quasi come il secondo, comprende le pellicole fotografiche e i cinematografi. All'aeroporto ad attendere le « pietre », oltre ai funzionari della Nasa, c'erano 23 poliziotti. Il materiale è stato caricato su di un camion che si è avviato scortato dagli agenti scaglionati sul lungo tratto che porta dalla base spaziale al centro di ricerca verde. Domani saranno date ai giornalisti le prime notizie sul secondo sbarco lunare. Sulla Luna, intanto, è stato registrato un altro terramoto. A Mosca, l'accademico Blagonravov ha commentato l'impresa americana felicitandosi con i « coraggiosi dell'Apollo 12 ». Ha scatenato, sovietico, fra 23 miliardi di lire, il colosso, il famoso « terramoto » lunare provocato dall'impatto del Lem sulla superficie del nostro satellite.

Più rischio ma risultati migliori

Nel modo più felice si è dunque conclusa l'impresa di « Apollo 12 ». Nel modo più felice, e dopo aver messo sul tappeto una serie di questioni di tecnico scientifico di rilevante interesse, mentre lo spacco dato all'impresa stessa, rispetto alla precedente di « Apollo 11 », è stato enormemente minore.

E' vero che con « Apollo 11 » per la prima volta un piede umano calca il suolo lunare, e che quindi, per molti versi, « Apollo 12 » costituisce una ripetizione di un'impresa già effettuata, ma ciò non giustifica un'impresa tanto massiccia nell'attenzione rivolta alle due imprese dalla stampa, dalla radio e dalla TV.

Il motivo di questo diario va ricercato nel mandato funzionamento della telecamera al lunare. Le immagini, specie se riprese in diretta polarizzano l'attenzione della mente umana assai più che un fatto riferito, letto ed descritto nei giornali o nei libri.

Qui non si tratta di fare della pubblicità, né di insegnare qualcosa nel vero senso della parola, ma di radare l'attenzione di un pubblico internazionale, per quanto possibile ampio, sul l'impresa, onde ottenere un effetto propagandistico più che un mero spettacolo. Un'impresa di questo genere è efficace per ottenere un effetto ancor più spettacolare la telecamera in bianco e nero, che aveva funzionato abbastanza bene. Il « Apollo 11 » era stato sostituito da una telecamera a colori complessiva, per riprese a colori la mente umana è colpita assai di più da un immagine in bianco e nero, e quindi anche che ricorda meglio quanto ha visto a colori di quanto ha visto riprodotto senza colori.

Guastata la telecamera è quindi mancato il mezzo più efficace per polarizzare l'attenzione del pubblico sull'impresa lunare e la reazione del pubblico stesso è stata blanda, modesta, e a questo tono minore si sono attenuti anche la stampa, la TV, la radio.

Eppure sul piano tecnico e su quello scientifico l'impresa di « Apollo 12 » preserva la qualità di grande rilievo, di cui abbiamo fatto cenno nel corso dell'impresa e che vale la pena di richiamare e anche di sottolineare in quanto appunto di primaria importanza.

La traiettoria di avvicinamento alla Luna è stata definita « ibrida » termine che non è stato compreso dalla maggior parte del pubblico, e che non è facile da spiegare. Per spostarsi nello spazio, da un corpo celeste a un altro, è necessario un movimento entro un ambiente di potenza, e che non è semplice. La traiettoria di avvicinamento è stata definita « ibrida » termine che non è stato compreso dalla maggior parte del pubblico, e che non è facile da spiegare. Per spostarsi nello spazio, da un corpo celeste a un altro, è necessario un movimento entro un ambiente di potenza, e che non è semplice. La traiettoria di avvicinamento è stata definita « ibrida » termine che non è stato compreso dalla maggior parte del pubblico, e che non è facile da spiegare.

Il rientro a terra dei cosmonauti debilitati dalle fatiche del viaggio spaziale è un ambiente di potenza, e che non è semplice. La traiettoria di avvicinamento è stata definita « ibrida » termine che non è stato compreso dalla maggior parte del pubblico, e che non è facile da spiegare. Per spostarsi nello spazio, da un corpo celeste a un altro, è necessario un movimento entro un ambiente di potenza, e che non è semplice. La traiettoria di avvicinamento è stata definita « ibrida » termine che non è stato compreso dalla maggior parte del pubblico, e che non è facile da spiegare.

Il rientro a terra dei cosmonauti debilitati dalle fatiche del viaggio spaziale è un ambiente di potenza, e che non è semplice. La traiettoria di avvicinamento è stata definita « ibrida » termine che non è stato compreso dalla maggior parte del pubblico, e che non è facile da spiegare. Per spostarsi nello spazio, da un corpo celeste a un altro, è necessario un movimento entro un ambiente di potenza, e che non è semplice. La traiettoria di avvicinamento è stata definita « ibrida » termine che non è stato compreso dalla maggior parte del pubblico, e che non è facile da spiegare.

In una fabbrica americana di esplosivi

Saltano le munizioni: 4 morti

CHARLESTON, 26. Quattro morti e 26 feriti sono il primo sommario bilancio di una violenta esplosione verificata sabato in una fabbrica di munizioni dell'esercito presso Charleston, nell'Indiana. L'esplosione è stata avvertita in un raggio di 24 chilometri ed è avvenuta — secondo i primi accertamenti — nel reparto detonatori. Lo stabilimento prepara, da qualche tempo, le munizioni per il fuile automatico « M 16 » in dotazione delle truppe americane nel Vietnam. Il fiammeggiante fuile USA viene largamente utilizzato anche dalle truppe fan-

to del governo di Saigon. Subito dopo l'esplosione, sono state fatte accorrere sul posto decine di ambulanze e tutta la zona è stata bloccata dalla polizia. I morti, appunto, sarebbero quattro. Le fonti militari si sono comunque chiuse in uno stretto riserbo.